

NOTA STORICA SUL MARTINISMO

per il grado di Associato

Faded, illegible text from the main body of the document, appearing as bleed-through or ghosting from the reverse side of the page.

Al car. m. fr. Aldebaran S.I.I.

NOTE STORICHE SUL MARTINISMOPREMESSE

L'equilibrio delle forze, la legge dei contrari, sta alla base del nostro credo, così com'è rappresentato dal simbolo dei due triangoli in opposizione, che sta al centro del pentacolo universale del Martinismo. Ciò significa che non si può essere buoni martinisti se non si tiene nel debito conto il fatto certo che l'uomo è formato di spirito e materia, che lo spirito contempera la materia impedendo all'uomo d'essere un bruto, e che la materia ancora lo spirito il quale tende a dimenticare che l'essere umano, in quanto composto anche di materia, alle leggi della materia soggiace.

Su questa legge dell'equilibrio, che è sinonimo di obiettività, noi abbiamo tentato di stender queste note storiche, spesso facendoci forza per non cedere alle tentazioni polemiche: i dati sono stati raccolti sulla base di pubblicazioni e documentazioni ricavate da fonti tradizionali, anche di contraria tendenza: chi sa sceverare il vero dal non vero, la realtà dalla leggenda, la tradizione reale da quella derivata da motivi contingenti, molte volte giustificabili, riesce quasi sempre - purché ricordi il pentacolo martinista - a individuare la verità; ciò perché nessun martinista, ortodosso e eterodosso (e chi può dirlo?) può mai dimenticare, anche se in preda allo spirito polemico o succube di motivi contingenti, che una è la tradizione sulla quale poggia tutta la sua fede.

Il primo problema che si pone all'analisi dello storico del Martinismo è la sua origine: da chi, quando, come e perché nacque il credo martinista, se così si può chiamare. In proposito esiste anche un dilemma: si tratta di una società massonica o di tipo massonico, oppure di un'associazione a carattere teosofico, o addirittura teurgico (magico)?

Le due questioni, nel possibilismo storico-filosofico, discendono una dall'altra. Usando un termine pedestre si potrebbe dire che si tratta dello stesso problema che chiede cosa "sia stato" prima, se l'uovo o la gallina. In effetti, osservandole dal punto di vista esoterico o, meglio, simbolico, si tratta di una sola questione: è come se ci si ponesse una domanda sulla situazione del maschio e della femmina. Chi "è stato" per primo? Adamo od Eva? Argomento sul quale si discute da secoli sul piano religioso, umano, sociale e politico. Sta di fatto che maschio e femmina sono due unità distinte e separate, a polarità contraria, che pur in lotta fra di loro si attraggono e sono complementari: sono sintetizzate nel pentacolo martinista che le raffigura unite nei due triangoli in opposizione. Se si potessero amalgamare ne avremmo quello che noi chiamiamo l'Adam-Kadmon, l'Adam-Evé, sintetizzato nel tetragramma divino.

Nella realtà storica le cose sono un po' diverse. Non possiamo, con obiettività, in una nota storica, che attenerci a quei dati di fatto che sono certi, documentati. Essi parlano chiaro.

Nel 1720 lo svedese Emanuele Swedenborg, che si può considerare il padre di tutto l'Illuminismo del XVIII secolo, ingegnere famosissimo di Carlo XII di Svezia, inventore - fra l'altro - della pompa pneumatica a mercurio, nato a Stoccolma nel 1688 (+ 1772), che dichiarò l'origine solare dei pianeti, riuscì a riunire e

coordinare i gradi dell'allora revisionata massoneria blu (da Anderson e Desaguliers nel 1717) con i preesistenti alti gradi delle Logge di perfezione (Maestro segreto, Maestro perfetto, Maestro irlandese, Maestro eletto, Grande architetto, Real Arco, Gran Scozzese della sacra volta) e i gradi illuministici derivati dalle società alchemiche ed ermetiche facenti capo al venerando ordine dell'Aurea R+C (Andrea Valentino) e costituì il primo ordine massonico-illuministico composto di un sistema di dieci gradi in tre sezioni, l'ultima delle quali costituiva il cosiddetto Tempio interiore (analogicamente con tutti i sistemi derivati, dai neo-templari agli pseudo-templari con tutte le loro derivazioni, al rito di Mizraim e Memphis col suo Tempio mistico dei gran patriarchi principi di Memphis, anticamera dell'ultimo grado dell'ordine e del rito) :

1^a sezione (massonica) con i gradi di Apprendista, Compagno, e Maestro eletto (1^o-4^o)

2^a sezione (illuministica) e sezione dei Cohens, con i gradi di Apprendista Cohen, Compagno Cohen, Maestro Cohen (5^o-7^o)

3^a sezione (attiva) o sezione dei R+C, con altri tre gradi : Primo Maestro Cohen (Grande Architetto Apprendista Rosacroce), Cavaliere Rosacroce, Kaddosh o Rosacroce Illuminato.

Le tre sezioni seguivano una dottrina basata fondamentalmente sui temi cari a Swedenborg : la prima, studiava la Genesi (creazione, caduta e reintegrazione dell'uomo); la seconda, con carattere sacerdotale, si dedicava allo studio delle scienze occulte; la terza, alla quale potevano essere ammessi soltanto coloro che dalla dottrina teurgica potevano passare alla realizzazione pratica, era riservata allo sviluppo e all'esercizio dei poteri psichici supernormali.

Come ognuno può vedere, esistono in questo sistema tutti gli elementi e i valori, sia esoterici che esoterici, esteriori e interiori, visibili e intelligibili, di quanto le varie branche del moderno Martinismo abbiano realizzato e si propongono di realizzare. Le attuali strutture degli ordini martinisti e sedicenti tali esistenti, non fanno che ripetere, semplificato o modificato, quanto Swedenborg credè nel 1720.

MARTINESISMO - MARTINISMO - WILLEMOEISMO -

A nostro avviso è quindi storicamente errato, e ci sembra che ciò sia obiettivamente chiaro da quanto sopra, far risalire il Martinismo all'Ordine degli Eletti Cohens fondato nel 1750 da Martines De Pasqually, dato che gerarchia e, addirittura, nomenclatura sono le stesse di quelle di Swedenborg anche se lo scopo sia stato - così si sostiene, non sappiamo con quanta obiettività - alquanto diverso. La teosofia di Pasqually (figlio di Don Martines de Pasqually, che nel 1738 ebbe da Carlo Edoardo Stuart il permesso di fondare una "Grande Loggia scozzese", e il cui vero nome è Jacques de Livron Joachim de la Tour de la Case Martinès de Pasqually, nato a Grenoble nel 1727, morto a San Domingo nel 1774) mirava a procurare ai suoi adepti il diretto contatto, e cosciente, con gli esseri del mondo divine, e con queste contatti creare i presupposti per la reintegrazione dell'essere umano al suo stato anteriore quello della Caduta. Si tratterebbe di teurgia nelle sue forme interiori ; da non confondersi con le evocazioni e i comandi alle forze dell'invisibile, che rientrano nella cosiddetta "Magia cerimoniale". La preghiera, la meditazione, nonché l'esercizio della carità erano parti integranti della regola. In proposito è forse più giusto, per

quanto sembra storicamente non esatto dal punto di vista delle origini, parlare di martinizismo (dal nome Martinez } a indicare una branca se non proprio un doppione del swedenborghismo.

Una prima modifica essenziale dell'Ordine Martinista (che, ripetiamo, è poi quello swedenborghiano con indirizzo meno generico) avvenne nel 1773 o 1774 ad opera di Louis Claude de Saint-Martin (nato ad Amboise nel 1743, morto ad Aulnay, presso Secaux il 13 ottobre 1803) uno degli allievi preferiti di Martinez de Pasqually, fra i quali erano anche Bacon de la Chevalerie, sostituto di Pasqually nel 1767 e Jean Baptiste Willermoz, negoziante lionese, massone di ogni tendenza e rito, nato nel 1730 (sulla cui attività ci soffermeremo più avanti). L'Ordine dei Cohen fu così modificato :

1^a sezione (o primo Tempio) 1-3 gradi massonici azzurri; 4 Maestro anziano; 5 Eletto; 6 Grande Architetto ; 7 Muratore del segreto .

2^a sezione (o secondo Tempio) : 8 Principe di Gerusalemme; 9 Cavaliere di Palestina ; 10 Kaddosh o Perfetto.

Si trattava di un rito mistico-teosofico (richiamantesi ancora al tema swedenborghiano della Gerusalemme Celeste - vedi il 3^o grado, che però rivestiva soltanto carattere di ricordo,) seguito dalla Loggia " Les chevaliers bienfaisants" di Lione, dove il sistema è nuovamente rimaneggiato nel 1782 col nome di "Rito Scozzese Riformato di Saint-Martin" con una nomenclatura di sette gradi :

1-3 gradi azzurri; 4 Maestro Perfetto; 5 Eletto; 6 Scozzese; 7 Egregio.

Come è chiaro, siamo sempre in ordini che accoppiano i sistemi massonici a quelli teosofici, teurgici, illuministici. Anzi, parrebbe, che la base sia quella massonica dato che i primi tre gradi sono sempre quelli della Massoneria di San Giovanni, per cui si potrebbe affermare che un massone del 3^o grado (Maestro) aveva la porta aperta ai cosiddetti templi interiori, o ai gradi dal 4^o in avanti, anche se non aveva avute le iniziazioni direttamente nell'Ordine. Di questa considerazione storica è necessario tener conto per comprendere certe posizioni assunte nel nostro secolo da alcuni capi martinisti.

Saint-Martin, iniziato al martinizismo da tale Balzac, raggiunto il grado di Cohen, abbandona l'esercito, dove ricopriva il grado d'ufficiale, e diviene segretario di Martinés a Bordeaux. Il 17 aprile 1772 è iniziato al supremo grado di R+G.

Dai libri di Saint-Martin (Degli errori e della verità (1775); Quadro naturale dei rapporti che esistono tra Dio, l'Uomo e l'Universo (1782); L'uomo ispirato (1790); Il ministero dell'uomo spiritico (1802), fra gli altri) si può agevolmente seguire il turbamento e la catarsi che si succedono nel suo animo. Saint-Martin (è chiaro) ha dei dubbi, e forti, sulle teorie teurgiche di Martinés e su quelle esoteriche e contemporaneamente esterreficanti di Willermoz, e sta allontanandosi dalla Massoneria, pur non potendosi dimenticare di esser massone. Si tratta, in sostanza, di un massone mistico, che riprende il sistema delle iniziazioni rituali e dirette, a catena. " La sola iniziazione che io predico ... è quella per il cui mezzo possiamo entrare nel cuore di Dio". Circa le evocazioni teurgiche il suo parere è esplicito : " Crede che questi tentativi, che sono fuori dell'ordine stabilito dalla Provvidenza, possano avere delle conseguenze più funeste che favorevoli al nostro

quanto sembra storicamente non esatto dal punto di vista delle origini, parlare di martinizismo (dal nome Martinez } a indicare una branca se non proprio un doppione del swedenborghismo.

Una prima modifica essenziale dell'Ordine Martinista (che, ripetiamo, è poi quello swedenborghiano con indirizzo meno generico) avvenne nel 1773 o 1774 ad opera di Louis Claude de Saint-Martin (nato ad Amboise nel 1743, morto ad Aulnay, presso Secaux il 13 ottobre 1803) uno degli allievi preferiti di Martinez de Pasqually, fra i quali erano anche Bacon de la Chevalerie, sostituito di Pasqually nel 1767 e Jean Baptiste Willermoz, negoziante lionese, massone di ogni tendenza e rito, nato nel 1730 (sulla cui attività ci soffermeremo più avanti). L'Ordine dei Cohen fu così modificato :

1^a sezione (o primo Tempio) 1-3 gradi massonici azzurri; 4 Maestro anziano; 5 Eletto; 6 Grande Architetto ; 7 Muratore del segreto .

2^a sezione (o secondo Tempio) : 8 Principe di Gerusalemme; 9 Cavaliere di Palestina ; 10 Kaddosh o Perfetto.

Si trattava di un rito mistico-teosofico (richiamantesi ancora al tema swedenborghiano della Gerusalemme Celeste - vedi il 3^o grado, che però rivestiva soltanto carattere di ricordo,) seguito dalla Loggia " Les chevaliers bienfaisants" di Lione, dove il sistema è nuovamente rimaneggiato nel 1782 col nome di "Rito Scozzese Riformato di Saint-Martin" con una nomenclatura di sette gradi :

1-3 gradi azzurri; 4 Maestro Perfetto; 5 Eletto; 6 Scozzese; 7 Daggio.

Come è chiaro, siamo sempre in ordini che accoppiano i sistemi massonici a quelli teosofici, teurgici, illuministici. Anzi, parrebbe, che la base sia quella massonica dato che i primi tre gradi sono sempre quelli della Massoneria di San Giovanni, per cui si potrebbe affermare che un massone del 3^o grado (Maestro) aveva la porta aperta ai cosiddetti templi interiori, o ai gradi dal 4^o in avanti, anche se non aveva avute le iniziazioni direttamente nell'Ordine. Di questa considerazione storica è necessario tener conto per comprendere certe posizioni assunte nel nostro secolo da alcuni capi martinisti.

Saint-Martin, iniziato al martinizismo da tale Balzac, raggiunto il grado di Cohen, abbandona l'esercito, dove ricopriva il grado d'ufficiale, e diviene segretario di Martinés a Bordeaux. Il 17 aprile 1772 è iniziato al supremo grado di R+G.

Dai libri di Saint-Martin (Degli errori e della verità (1775); Quadro naturale dei rapporti che esistono tra Dio, l'Uomo e l'Universo (1782); L'uomo ispirato (1790); Il ministero dell'uomo spiritico (1802), fra gli altri) si può agevolmente seguire il turbamento e la catarsi che si succedono nel suo animo. Saint-Martin (è chiaro) ha dei dubbi, e forti, sulle teorie teurgiche di Martinés e su quelle esoteriche e contemporaneamente esterreficanti di Willermoz, e sta allontanandosi dalla Massoneria, pur non potendosi dimenticare di esser massone. Si tratta, in sostanza, di un massone mistico, che riprende il sistema delle iniziazioni rituali e dirette, a catena. " La sola iniziazione che io predico ... è quella per il cui mezzo possiamo entrare nel cuore di Dio". Circa le evocazioni teurgiche il suo parere è esplicito : " Crede che questi tentativi, che sono fuori dell'ordine stabilito dalla Provvidenza, possano avere delle conseguenze più funeste che favorevoli al nostro

miglioramento".

La linea da seguire è quindi quella individuale, non più quella collettiva. Scrive il barone de Gleichen nei suoi "Ricordi" parlando di Saint-Martin: "aveva delle reticenze insopportabili; si fermava sul più bello al momento in cui sembrava sul punto di rivelare uno dei suoi segreti. Egli ubbidiva a una voce interiore che gli proibiva di rivelarli. Il suo gran principio era che, nel campo dello spirito, non si deve turbare la marcia dell'uomo. Si affaticava più ad allontanare i suoi discepoli che a cercarli, ritenendosi responsabile degli abusi ch'essi avrebbero potuto fare di ciò ch'egli insegnava". Non va dimenticato che a questa trasformazione di Saint-Martin ha contribuito non poco la conoscenza dell'opera di Giacomo Boehme (1575-1624), il famoso teosofa tedesco.

È di qui, dall'iniziazione individuale predicata da Saint-Martin, trasmissione diretta, personale, tra "sconosciuti", che il martinismo di Pasqually si modifica nel martinismo di S. Martin e che questi viene dato l'appellativo di Filosofo sconosciuto, ignoto, che lo indicherà come il ripristinatore della tradizione classica dell'iniziazione tra maestro e allievo, o gruppo di allievi che, a loro volta, trasmetteranno quanto hanno appreso a nuovi adepti in modo che la "verità" non vada perduta.

Questo sistema trova immediata rispondenza in Russia dove, peraltro, è organizzato in ordini e associazioni fin dal 1785.

Jean Baptiste Willermoz, invece, come s'è detto, unisce alla passione per le operazioni teurgiche quella delle sciarpe massoniche e degli altisonanti appellativi che le accompagnano. La sua iniziazione al neo-templarismo germanico del barone von Hund, altrimenti noto come la "Stretta Osservanza" lo portò a pensare a questioni d'ordine pratico e politico. I suoi contatti col Grande Oriente di Francia, costituito nel 1773 e tendente a sottrarre le Logge massoniche francesi all'influenza della Gran Loggia d'Inghilterra e alla stessa "Stretta Osservanza" che si andava imponendo in tutta Europa, lo spinsero a studiare un piano che potesse esautorare la supremazia anglosassone e tedesca accentrando in Francia, su motivi pseudo umanitari o sociali, la supremazia sulle associazioni segrete a carattere speculativo. Siamo in pieno periodo di lieviti politici: la predominanza della nobiltà e del clero e spessissimo di principi regnanti nelle logge massoniche tende ad essere sostituita da quella dei borghesi, degli avvocati, dei medici. Indubbiamente Willermoz agisce in perfetta buona fede, ma la sua collusione, a Willhemabad, con il barone Knigge, *dux* ex machina della Società degli Illuminati di Baviera (la prima associazione a carattere comunista) fondata nel 1775 da Adamo Weishaupt, e alla quale si vuole abbiano appartenuto alcuni dei futuri capi della rivoluzione francese, dimostra con'egli sia rimasto vittima della sua stessa esasperata fede e delle sue ambizioni.

È in questi tempi, ad opera della "Stretta Osservanza" e della passione per il templarismo che si comincia a parlare frequentemente dei Superiori Inseguiti, Capi segreti degli Ordini, i cui nomi non erano noti.

Willermoz che, con Saint-Martin, aveva dato grande impulso all'ordine degli Eletti Cohens di Martinés, volle impossessarsi della Stretta Osservanza, asservendola al martinismo. Al Convento di Idene del 1778, da lui convocato come Gran Maestro della Stretta Osservanza per le province francesi, furono gettate le basi per l'affermazione del grado di Cavaliere beneficente della Città Santa (siamo un'altra volta allo swedenborghismo), nono grado dei Cohens

nella Loggia di Lione, nel neo-templarismo, grado che diverrà, al successivo Convento di Wilhemshad "il punto di comunicazioni fra l'ordine esterno e l'ordine interiore", come è affermato nella deliberazione conclusiva firmata dal Duca di Brunswick, Gran Maestro della "Stretta Osservanza".

Quali siano le conseguenze di questa "missione martinista" (o, meglio martinista) inviata da Willermoz in seno alla "Stretta Osservanza", apparirà chiaro quando il neo-templarismo tedesco sarà travolto alla vigilia della Rivoluzione e ne resteranno soltanto alcuni riti rimaneggiati, come, ad esempio, il Rito Scozzese Rettificato, di cui dovremo riparlare.

Non è il caso, in un lavoro di modestissima mole come queste "Note" entrare nel merito o nell'analisi di argomenti che porterebbero assai lontane con risultati tutt'altro che coerenti con quell'obiettività che ci siamo proposta sulla base del simbolo dei triangoli contrapposti. Resta comunque sufficientemente chiaro da quanto sopra esposto che tre sono i filoni dai quali può discendere più o meno legittimamente il Martinismo contemporaneo se ci si vuol perdere, appunto, nella selva delle discendenze quanto mai arbitrariamente documentate: Martinismo (Eletti Cohens di Pasqually creati sulla nomenclatura svedenborghiana in base alla patente concessa da Carlo ~~Stuart~~ Stuart al padre di Martinés); Martinismo sulla base degli insegnamenti di Saint Martin e della restaurata tradizione classica dell'iniziazione diretta personale alla quale, poi, tutti oggidì si richiamano per dimostrare la loro regolarità; Willermozismo, miscuglio di massoneria pseudo-templare e di martinismo degli Eletti Cohens che, attraverso il grado di Cavaliere beneficente della Città Santa, inserite nella "Stretta Osservanza" ha modificato il Neo-templarismo germanico nella cosiddetta Massoneria (Rito) Scozzese rettificata.

Come vedremo più avanti, di questi tre filoni, l'unico che abbia effettivamente conservato il suo afflato cristiano, che sta alla base dell'autentico Martinismo, è quello di Louis Claude marchese di Saint-Martin, pur riconoscendo agli altri, e particolarmente al Willermozismo una notevolissima e importante funzione di carattere organizzativo.

Appare poi evidente che, con l'avvento della Rivoluzione, gli ordini massonici e illuministici sono dispersi: storicamente è assai difficile provare che cosa sia accaduto in quel periodo in Francia: Martinés era già morto a San Domingo; L.C. de Saint-Martin, ormai completamente staccato dalle Logge massoniche e paramassoniche, sempre più si isolava nello studio del Boehme, insegnando alla Scuola Normale superiore di Ambise, facendo poi ritorno in Turenna e iniziando sempre più raramente qualche "eletto"; Willermoz, morto nel 1824, sparisce dalla circolazione con l'autoscioglimento del Grande Oriente di Francia nel 1793, iniziando clandestinamente qualche amico.

La ripresa è del 1801 con l'avvento del Rito Scozzese Antico ed Accettato che rimaneggia tutta la nomenclatura massonica in 33 gradi, nel tentativo di raccogliere intorno a sé tutti i massoni, i neo-templari, gli illuministi dispersi dall'ondata di demagogia che ha travolto la Francia e l'Europa.

E' qui che si pone un interrogativo. Quanti autentici martinisti parteciparono alla riorganizzazione dello Scozzesismo? O non è più probabile che alcuni di essi partecipassero o, addirittura, fossero i realizzatori dell'iniziativa che portò, nel 1801, alla costituzione, a Venezia, dell'Ordine di Mizraim?

Non è possibile prendere in esame, qui, questa probabilità: v'è un fatto certo, tuttavia, ed è che l'ordine di Misraim, poi unito a quello di Memphis, apparve, nel corso in un secolo e mezzo, ogni qualvolta un'opera di mediazione e di chiarificazione fu necessaria, e che esso è intimamente legato, nei suoi alti gradi, al rituale e alla dottrina martinista.

Tuttavia passano 80 anni circa prima che si risenta parlare di Martinismo; si deve giungere al dottor Gérard Encausse (Papus), nato a Corogna, in Spagna, il 13 luglio 1865, morto a Parigi nel 1916, e al 1888, per un insieme di circostanze che fanno capo alla costituzione, in Francia, dell'Ordine kabbalistico della Rosacroce: era necessario trovare un vivaio di persone qualificate e iniziaticamente preparate, dal quale scegliere gli aspiranti alla qualifica di R+O kabbalista.

Prima di passare a sintetizzare il Martinismo moderno, così come noi lo conosciamo e al cui rito, sistema e scopo ci atteniamo, al quale oggi è necessario richiamarsi (e tutti lo fanno) onde poter stabilire una propria reale legittimità, ci sembra opportuno ricordare, con Jean Chaboseau - figlio di Agostin Chaboseau, che si scambiò le iniziazioni di E.C. de Saint-Martin con Gérard Encausse nel 1888 - che "l'ordine fondato da Martinés de Pasqually disperse ufficialmente e officiosamente al convento di Wilensbad e che, composto di massoni (i tre primi gradi "blu" praticati da tutti lo dimostrano - N.d.A.) aveva uno scopo e un metodo di lavoro del tutto particolari. Saint-Martin non ha mai continuato quest'ordine che, d'altronde, non esisteva come Ordine Martinista. Come, del resto, lo avrebbe potuto fare, lui, che aveva dato le dimissioni da tutte le società massoniche con la nota lettera del 4 luglio 1790, e che cominciò a propagare il suo sistema personale soltanto tre anni dopo, nel 1793? Quanto a Willermoz (come del resto abbiamo ampiamente dimostrato - N.d.A.) preoccupato della Massoneria speculativa, consacrò la sua attività, dopo la morte di Martinés, alla Massoneria scozzese rettificata, regime scozzese dissidente ma sempre massonico".

Resta dunque, e soltanto, il metodo "nuovo" di Saint-Martin, al quale abbiamo accennato in avanti, che nulla ha a che fare con i Cohens, ma bensì con la "Società dei Filosofi Ignoti" alla quale si verrebbe - chi lo può affermare? - abbiano appartenute Kunnrath, Gitchel, Salzman, Boehme, e sulla quale Saint-Martin formerà quel gruppo che passa sotto il nome di "Società degli Intimi di Saint-Martin", come è comprovato da una lettera del prof. Koester, in data del 1795.

Ne consegue che la stessa targa impressa nel 1897, relativa all'Ordine Martinista, l'unico Ordine Martinista, quello di Papus suo fondatore, targa che proclama la continuità dell'Ordine da Martinés de Pasqually, attraverso Saint-Martin e Willermoz, fino a Papus, non è se non un documento quanto mai incerto e probabilmente di pura fantasia - come molte genealogie araldiche - impregnato dal nobile desiderio di giustificare l'organizzazione di un Ordine Martinista fin'allora inesistente sulla base di antiche tradizioni.

MARTINISMO MODERNO

La realtà è quella che segue.

Nel 1888 il marchese Stanislao De Guaita (1861-1897), insignite studioso di Fabre d'Olivet, Henri Kunnrath, Jacob Boehme, Eliphas Levi, autore de "Il serpente della Genesi", fondò a Parigi l'Ordine

kabbalistico della Rosacroce rinnovata il cui Supremo Consiglio comprendeva fra i suoi dodici membri Papus, Bardet, Péladan, Adam, Gabrol, Therion e Agostino Chaboseau oltre a Marc Haven, Sedir e l'abate Alta. "Gli scopi apparenti di questa associazione patente e dogmatica (come scrisse lo stesso Stanislas De Guaita) fu la diffusione dell'occultismo. In realtà si trattava di una società segreta d'azione per l'elevazione individuale e reciproca, la difesa dei membri suoi componenti, la rovina degli adepti della magia nera, la lotta per rivelare alla teologia cristiana i magnifici esoterismi di cui essa è piena a sua insaputa".

Papus (nato a Coruna, in Spagna, il 13/VII/1865; morto a Parigi nel 1916) era stato iniziato nel 1882 agli "Intimi di Saint Martin" da Henri Delaage (1825-1882) che lo aveva consacrato Superiore Incegnito. Augustin Chaboseau, a sua volta, aveva avuto la stessa iniziazione nel 1886 da sua zia, la signora Anolie de Beisse-Mortemart. Nel 1888, secondo Chaboseau e Robert Ambelain, Papus e Chaboseau si scoprirono ambedue discepoli legittimi e regolari di L.G. de Saint-Martin, e si scambiarono reciprocamente le ricevute iniziazioni. Di qui la nascita reale e certa dell'Ordine Martinista, collegato a quello della Rosacroce kabbalistica, per entrare nel quale ultimo era necessario possedere il III grado martinista. La documentazione in proposito è chiara, patente e facilmente consultabile.

Papus - come dice Jean Chaboseau - fu l'anima e l'animatore di questo movimento. "L'esistenza d'un Ordine Martinista è un fatto preciso e tutti sanno che esso fu fondato da Papus, già iniziato alla tradizione di Saint-Martin. Egli raccolse intorno a sé dei martinisti già iniziati come lui individualmente, per dare corpo a quest'Ordine, che nacque nel 1891".

L'Ordine Martinista conobbe una tale attività internazionale che non si può più parlare di Saint-Martin e di Martinismo senza evocare l'esistenza immediata dell'Ordine Martinista.

I suoi fondamenti erano e sono i seguenti: Sistema in tre gradi: Associato (ordine esterno), Iniziato, Superiore Incegnito (Ordine interno). I SS.II. potevano divenire Liberi Iniziatori in seguito a determinate investiture. "L'ordine è essenzialmente spiritualista, combatte con tutte le sue forze l'ateismo e il materialismo, e, in collegamento con le altre fratellanze iniziatiche, combatte l'ignoranza e dà al simbolismo la grandissima importanza che gli compete in tutte le serie iniziazioni. Non si occupa di politica e tanto meno di questioni d'ordine religioso. Permette e facilita gli studi, mantenendo la tolleranza più assoluta".

"In avanguardia dell'Ordine, e sparsi ovunque nella società profana si trovano i Liberi Iniziatori, che hanno il potere d'iniziare direttamente, senz'altro contr'ollo oltre quello della loro coscienza, ai simboli dell'Ordine ripartito in tre gradi. Questi Liberi Iniziatori non dipendono da altra autorità che non sia la loro coscienza. Quando, peraltro, vogliono proseguire gli studi o aumentare i loro mezzi d'azione, si indirizzano al Supremo Consiglio, al quale compete tutta l'organizzazione dell'Ordine.

"Quando si ritiene opportuno e il numero degli Iniziati è sufficiente, si costituisce una Loggia martinista, che è di proprietà del suo fondatore con la sola condizione di obbedienza ai regolamenti dell'Ordine, e sotto la riserva delle modifiche speciali che ciascun Sovrano Delegato Generale, nominato dal Supremo Consiglio e dal Gran Magistero, può stabilire nei paesi stranieri. Così, più Logge martiniste possono federarsi per formare un Gran Consiglio Martinista, sotto l'autorità d'un Sovrano Delegato Generale

Tale via fu seguita con successo in Italia e negli Stati Uniti d'America.

Si trattava, quindi, di un Ordine iniziatico a carattere misto, organizzato su basi in parte tratte dalle associazioni massoniche, in parte da quelle platoniche e pitagoriche.

Inutile star qui a spiegare la simbologia dei tre gradi martinisti: la interpretazione più esatta è quella data da Saint-Martin stesso in "Des erreurs et de la vérité", T.I. pag. 125 (ed. 1782), citate, del resto, da Jules Boucher nel suo "La Symbolisme Magique".

La storia del Martinismo nel periodo che va dalla sua fondazione ufficiale (1891) alla morte di Papus (1916), è la storia dell'affermazione continua - fino al 1914 data dell'inizio della prima guerra mondiale - di un movimento spiritualista a carattere iniziatico, di cui si hanno svolti vari esempi. Papus lo presiedette ininterrottamente. Nel 1892, con decreto di Stanislas De Guaita del 9 giugno, fu elevato a membro della Camera di direzione del Supremo Consiglio rosacrociano e delegato generale dell'Ordine della Rosacroce kabbalistica per dieci anni, e alla morte di De Guaita, ne divenne il presidente.

Uno dei principali membri del Supremo Consiglio Martinista, Charles Detré (Teder) - secondo quanto scrive Chevillon - con alcuni altri, preoccupato del "reclutamento d'adepti praticato senza discriminazione" appoggiarono Jean Ericaud (+ 21 febbraio 1934) che aveva conosciuto Papus nel 1906 ed era stato iniziato al grado di S.I. nel 1903. Nel 1908 fu nominato Patriarca della Chiesa gnostica Universale (di Lione) ed intensificò subito dopo le relazioni con l'Ordine Martinista vedendo in esso un vasto vivaio per la Chiesa gnostica da lui presieduta. Non parliamo delle successive scoperte di Ericaud - alla morte di Papus - per cui egli sarebbe disceso direttamente da Martinés, ciò che nel 1903 non gli era noto, perché storicamente inattendibili e realmente fantastiche. Sta di fatto che Ericaud, in ciò appoggiato da Teder e da altri martinisti regolari e massoni, intendeva escludere le donne dall'iniziazione, reclutare i martinisti fra i massoni del 3° grado (o superiore), farne adepti della Chiesa gnostica. Si voleva, in altri termini, modificare le regole dell'Ordine, sulla base delle tradizioni di Lione, legate a Willermoz.

Ericaud, con l'aiuto di Detré riuscì nel 1911 a stipulare un trattato d'alleanza fra la Chiesa gnostica e l'Ordine Martinista. Su queste argomentazioni è quanto mai necessario per la precisione storica, smentire quanto affermano arbitrariamente tutti i testi sul Martinismo pubblicati dopo l'avvento di Ericaud a Gran Maestro dell'Ordine Martinista di Lione, e cioè che la Chiesa gnostica universale di Lione sia diventata, dopo la firma di quel trattato, la Chiesa ufficiale del Martinismo. Il documento, segnato da Papus e da Jean II Ericaud, dice testualmente:

"Entre les pouvoirs soussignés: 1.º Le Suprême Conseil de l'Ordre Martiniste siégeant à Paris; 2.º Le Suprême Conseil du Haute Synode de l'Eglise gnostique universelle, siégeant à Lyon, représentés par leurs délégués munis des pouvoirs nécessaires, il a été convenu ce qui suit:

- 1) Un traité d'alliance est signé entre les deux Puissances;
- 2) L'Ordre Martiniste ne reconnaît comme Patriarche régulier de l'Eglise gnostique que Jean II, qui a été régulièrement consacré, muni de tous les pouvoirs de consécration et reconnu comme seul Patriarche;
- 3) Les évêques gnostiques consacrés par Jean II seront admis

imponeva ai suoi membri. A sua volta egli costituì un Ordine Martinista di cui fu riconosciuto Gran Maestro. Teder avrebbe designato Bricaud - ma altre persone pretendono che si sia proclamato egli stesso - e Bricaud ebbe per successore Chevillon. Assassinate questi, l'Ordine Martinista alla nuova maniera (dato che le tendenze massoniche si erano accentuate e un'ibrida fusione s'era costituita con varie organizzazioni) ebbe per continuatori i fratelli Dupont e Debeauvais. Oggi, non si sa esattamente di chi essi siano i successori, malgrado le loro affermazioni di sola regolarità martinista". (Balaxtra di Jean Chaboseau Gran Maestro dell'Ordine Martinista Tradizionale a tutti i suoi componenti, del settembre 1947).

Lo stesso Jean Chaboseau (aspramente criticato per questa sua messa a punto da R. Ambelain) scriveva nel 1945: "Alla morte di Papus si assiste a una fioritura di membri del Supremo Consiglio Martinista che si proclamano Gran Maestri, e si fanno riconoscere da una frazione di membri. Chi pubblica un rituale, chi intende mantenere il sistema della Libera Iniziazione, chi, infine, non si accontenta della tradizione vecchia di un quarto di secolo ma vi apporta tali modifiche che si assiste veramente alla nascita di un nuovo Ordine. Riprendendo per suo conto le affermazioni di Papus, e pretendendo di essere il suo legittimo successore, costui pretende anche la filiazione regolare da Martinéz de Pasqually, attraverso iniziatori liberi, che gliel'avrebbero trasmessa. Chiude, poi, l'Ordine così rinnovato, ai non massoni, esigendo dei gradi massonici per l'ammissione, escludendo le donne, fabbricando un rituale".

Chaboseau parla di Bricaud, il quale, per la realtà storica era diventato martinista soltanto nel 1901-1902 per opera di Papus, e Martinéz de Pasqually non c'entrava per nulla.

Questa la realtà. Nascono così l'Ordine Martinista (di Lione) con Gran Maestro Bricaud; l'Ordine Martinista e Sinarchico con Gran Maestro Blanchard; l'Ordine Martinista Tradizionale con Gran Maestro Augustin Chaboseau; l'Ordine Martinista Rettificato con Gran Maestro Baucher, per citare solo i principali, mentre le organizzazioni martiniste fuori di Francia sono abbandonate a loro stesse e si dissolvono.

Cominciano ovviamente le polemiche e la ricerca di "riconoscimenti" anche da parte di organizzazioni che non ne hanno i poteri tradizionali, o la costruzione di genealogie che partono tutte da Martinéz de Pasqually o dai suoi diretti successori, ma che si riallacciano, rivendicandola, alla discendenza contemporanea da Papus. Tutti si richiamano a organizzazioni estinte da almeno un secolo affermandone la loro diretta discendenza: però sono tutti legittimi successori di Gérard Encausse !!!

Soltanto a titolo di curiosità, perché non è possibile ad uno storico ~~diversissimo~~ che si ritenga obiettivo e non voglia avallare fantasiose per quanto nobili e giustificabili invenzioni presentare ciò come credibile, riportiamo qui le principali genealogie apparse in quell'epoca e dopo la guerra e che tuttora circolano come autentiche. Resta invero ferma la realtà storica che il capostipite del Martinismo moderno, così com'è concepito e organizzato, con la sua nomenclatura da tutti adottata, è Papus e che la sua successione non può essere che unica sulla base del rispetto della tradizione.

Ordine M. Tradizionale : Martinés, S. Martin, La Noue, Hannequin, la Touche, Desbarolles, Boisse de Mortemart - A. Chaboseau - Papus - A. Chaboseau - Michelet J. Chaboseau (ultimo G.M. che sciolse l'ordine nel 1947).

Ordine M. di Lione : Martinés, S. Martin, Chaptal, Barnois, Delaage, Papus, Teder, Bricaud, Chevillon

Ordine M. Martinezista : Come sopra e da Chevillon a Dupont

Ordine M. Rettificato : Come l'O.M. Tradizionale fino ad A. Chaboseau e da questi ad Aurifer (R. Ambelain), Baucher, Fusiller.

Ordine M. Sinarchico : Come l'O.M. di Lione fino a Teder e da questi a Blanchard.

Ordine M. degli El. Cohen: Martinés, Bacon de la Chevalerie e G.B. Willermoz (richiamandosi anche alla Stretta Osservanza e ai Templari svedesi), genealogia dei Cav. della Città Santa, Legreze, Aurifer

Ordine Martinista : Discendenza di Papus, e attraverso Dupont e Aurifer a Philippe Encausse, figlio di Papus.

E' da tener presente che Jean Chaboseau, Teder, Bricaud, Chevillon, Dupont, Baucher, Fusiller, Aurifer, Blanchard, Michelet, Philippe Encausse fino alla morte di Papus avevano riconosciuta come legittima e unica discendenza quella tracciata da Papus stesso a solo titolo tradizionale e senza documentazione reale, cioè quella convalidata dallo scambio di iniziazioni avvenuto nel 1888 tra Papus e Augustin Chaboseau, che è la seguente :
Saint-Martin, Chaptal, Barnois, Delaage, Gérard Encausse (Papus)
Saint-Martin, La Noue, Hannequin, la Touche, Desbarolles, Boisse-Mortemart, Augustin Chaboseau

Augustin Chaboseau a Papus
Papus ad Augustin Chaboseau.

Alla morte di Papus tutti si ritrovano a rivendicare discendenze che risalgono addirittura a Martinés de Pasqually, e contemporaneamente rivendicando le iniziazioni di Papus e la sua discendenza. Tutti, salvo Augustin Chaboseau che rivendica una discendenza diretta da Saint-Martin attraverso l'iniziazione ricevuta da sua zia Amelie de Boisse-Mortemart, e da Papus attraverso le scambiate iniziazioni.

A quanto ci è dato sapere oggi, mentre raccogliamo queste note, molti degli Ordini Martinisti fioriti dal tronco di Papus si sono estinti. Attualmente dovrebbero esistere in Francia, vivendo piuttosto isolati e con un modestissimo numero di adepti, l'Ordine Martinista, detto di Papus, che rivendicherebbe la sua discendenza da quello Tradizionale sciolto nel 1947 da Jean Chaboseau, ricollegandosi alla successione Chaboseau-Papus. Ne è Gran Maestro il figlio di Papus, che conserva l'importantissimo archivio del padre, Philippe Encausse. L'Ordine sarebbe stato "risvegliato" nel 1951; l'Ordine Martinista Martinezista, che si ricollega ad una discendenza tra Chevillon e Dupont. Ne è Gran Maestro lo stesso Dupont; l'Ordine Martinista degli Eletti Cohens, Gran Maestro Robert Ambelain (Aurifer), "risvegliato" nel 1942 da Georges Legreze e Camille Savoir, successori legittimi - a loro avviso - di Jean-Baptiste Willermoz, attraverso la successione dei Cavalieri Beneficenti della Città Santa.

Quale che sia la loro legittimità, è tuttavia certo che sul piano dell'iniziazione martinista individuale tutti sono in regola, per cui, sulla base della regolamentazione stabilita nel 1891 dal Supremo Consiglio presieduto da Papus per le iniziazioni libere, e su quelle di Saint-Martin, non vi può esser dubbio sulla validità di ciascuno di questi gruppi. Una cosa è l'iniziazione, un'altra l'organizzazione: questa è una distinzione sulla quale non vi possono esser dubbi. Ma è per lo meno riprovevole che ogni tanto vi sia qualcuno che abbia l'uzza di proclamarsi il Gran Maestro di questa o quella "sezione" martinista, commettendo, in definitiva, un attentato al mantenimento della catena iniziatica e ciò, purtroppo, porta danno anche all'iniziazione. Comunque, ogni gruppo martinista purché sia iniziaticamente legittimo (è cioè che ogni suo membro abbia avuto regolari e tradizionali iniziazioni tramite chi ne ha i poteri) si può organizzare come meglio vuole, purché - come disgraziatamente succede - non si creino nuovi rituali o non vi si introducano elementi estranei anche se ritenuti - e chi può dirlo? - più vicini ad una ortodossia presunta, tale perché rifacentesi a sistemi e nomenclature sulle quali non si hanno né si potranno avere precise documentazioni, come del resto ci sembra di aver obiettivamente dimostrato. A nostro avviso sarebbe preferibile che, almeno teoricamente o su un piano di relazioni e disciplinare, non entrassimo nel merito perché il nostro compito è quello imparziale di storici. Se ci è permessa, peraltro, una parola di speranza, si è quella che si possa ritornare, in un tempo non lontano, a quell'unione che per tanti anni rappresentò l'autentica catena di pensiero e di forza che Papus e i suoi fratelli si erano proposti.

IL MARTINISMO IN ITALIA

Mancano dati precisi per stabilire quando e come si stabilì la prima loggia martinista in Italia. Certo si è che la tradizione italiana ha basi talmente profonde in materia di illuminismo e di tendenze templari e rosacruciane per cui tutti i luminari di queste dottrine non mancano mai di citar Dante Alighieri come uno dei più insigni cultori di esoterismo. Siamo tuttavia nel campo della letteratura e quindi della fantasia senza possibilità di controllo. Una base assai più solida, per quanto sempre fluida, è quella della tradizione pitagorica. Ma anche qui manca ogni dato veramente storico che possa portar luce su una questione del genere.

Restano tre dati precisi: la fondazione a Venezia, nel 1801, da parte del Filalete Abraham, dell'Ordine massonico di Mizraim in 90 gradi su quattro sezioni, l'ultima delle quali con carattere kabbalistico e martinista; l'esistenza certa, fin dall'epoca napoleonica della R+C pitagorica; il funzionamento, su eredità carbonara, di un Ordine Templare ricollegato sia alle tradizioni di Lione che a quella strettamente templaria a carattere aristocratico.

Si tratta, comunque, di argomenti che emulano, in linea strettamente genealogica, dalla nostra trattazione ed ai quali si accenna onde stabilire l'esistenza di un ambiente favorevole allo sviluppo del martinismo. Di sfuggita vale pure accennare all'esistenza di un gruppo, per quanto esiguo, di Cohens, nell'Italia settentrionale, pur non esistendo una discendenza certa che possa aver valore di documentazione storica.

Detto questo, bisogna rifarsi a Papus per stabilire l'esistenza di un nucleo martinista in Italia. Si può affermare che fin dal 1903 esistevano in Italia tre formazioni martiniste che facevano capo al Supremo consiglio di Parigi. Le relazioni si intensificarono in prosieguo di tempo quando Papus, dopo aver inutilmente tenta-

to di farsi iniziare massone in una loggia mizraimitica francese, ebbe le iniziazioni del Rito spagnolo e stabilì, a Parigi, intimamente collegata col Martinismo, la loggia "Humanidad" di quel rito. Un brevetto, forse onorifico, rilasciatogli dalla Gran Maestranza del Rito primitivo di Memphis-Misraim nel 1907 provocò, a poche settimane di distanza, il rilascio di un riconoscimento da parte della Suprema Potenza dell'Ordine di Misraim risiedente in Italia, cui compete per tradizione il Supremo Magistero dei Riti uniti di Memphis-Misraim. I contatti così iniziati e stabiliti (si era ormai quasi all'ultimo atto della lotta sostenuta in Francia fra le formazioni massoniche tradizionali e ortodosse che invocavano il G.A.D.U. - l'ultima loggia dove si continuò ad invocarlo fu proprio un'officina mizraimitica - e il Grand'Oriente di Francia, che aveva aperte le porte agli stei ed ai politicanti, e Papus fu uno dei maggiori sostenitori della tradizione Teista) portarono i loro frutti. E' storicamente provato che in quell'epoca numerosi e qualificati fratelli italiani abbracciarono il martinismo, e ~~fra questi vanno segnalati~~ fra questi vanno segnalati Fulgenzio Bruni, Giovanni Saba, Angelino Corrias, Michele de Vincenzo Majulli, della R+C pitagorica che fu anche membro del Supremo consiglio martinista di Parigi. E' di questi tempi il rilascio, da parte di Papus, a Dunstano Cancellieri, di una bolla per la fondazione di una loggia martinista in Italia, e la prima traduzione dei "quaderni" che ancor oggi si usano da parte dei martinisti italiani. Eduardo Fosini, una delle illustrazioni della massoneria italiana, Gran gerofante generale del Rito primitivo di Misraim e Memphis da lui rimaneggiato sotto gli auspici della R+C pitagorica nel Rito filosofico Italiano, Presidente del Supremo Gran Consiglio universale dei riti uniti, fece parte del Supremo Gran Consiglio martinista e, nel 1912, divenne Legato del Supremo consiglio gnostico presso le potenze massoniche e iniziatiche italiane. Nel 1909, Adolfo Banti, altra illustrazione del mondo iniziatico italiano, 33 del Rito scozzese A.A., iniziatore nel 1896 alla Loggia Humanitas di Empoli del fratello Demizio Ferrigiani che poi fu gran maestro di Palazzo Giustiniani fino all'avvento del fascismo, Gran Conservatore del Rito di M.M. e ~~xxx~~ risvegliatore (con altri) dello stesso rito nel 1922, in accordi con lo stesso Ferrigiani e l'avv. Sacchi e M.E. Allegri, direttore della rivista "O Tanatos" di studi esoterici, prese contatti con Papus per entrare a far parte dell'Ordine martinista ma non poté mettersi in relazione con Eduardo Fosini al quale lo stesso Papus lo aveva indirizzato (i motivi emulano da questa trattazione ma sono a nostra conoscenza). Banti ~~xxxxx~~ doveva poi essere iniziato, nel 1922 da Marco Egidio Allegri.

Partecipano al Martinismo italico anche l'insigne studioso prof. Vincenzo Soro, autore del " Gran libro della Natura", ~~xxxxx~~ ed altri, e si costituì a Roma il Gran Consiglio Nazionale dell'Ordine Martinista. Dopo la guerra 1915-18, l'Ordine martinista partecipa attivamente all'impresa di Fiume : presiede il Gran Consiglio italico l'avvocato Aurelio Sacchi (Sinesio) e ne fanno parte Marco Egidio Allegri (Flamelicus) e successivamente Banti (Alenbroth), Umberto Corai Porciatti (Zeteo), Gabriele D'Annunzio é S.I. col nome di Ariel. Dopo l'impresa di Fiume ha luogo, ad opera di Allegri, l'iniziazione di Artephius.

Nel 1924, nel corso di un Convento ordinario del Gran Consiglio nazionale italico, lo stesso consesso deliberò " di troncare l'ultimo filo che avrebbe potuto riavvicinare la Nostra eventuale unanimità collettiva, meno il Nostro individuo (poiché Noi saremmo stati sempre refrattari ad una tal fusione, anche a patto di rima-

re eternamente isolati, ma considerammo piuttosto gli altrui individuali, anziché i Nostri pareri o desideri) al Gran Maestro Bricaud, alias S.B. Giovanni II, patriarca della Chiesa gnostica o, sedicente, Chiesa gnostica. Si è quindi deliberato di emanciparsi da ogni limitazione territoriale, di costituirsi in Ordine a completa universalità e in pieno contrapposto al francese, di trasformare il Gran consiglio italico in Supremo consiglio senz'altro OMISIOIS ... Ritenemmo però superflua una nuova investitura solenne al Gran Maestro Sinesio; bastando a conferirgli il carattere connesso alla Gran Maestranza l'imposizione delle mani, fattagli, le sette solenni promesse da Lui prestate e le conseguenti obbedienze promessegli dai Suoi Elettori in nome di tutto l'Ordine". (Balaustra olografa del Gran Maestro Sinesio, datata allo Zenith di Roma mercoledì 7 gennaio 1924, indirizzata a Flamelicus Membro del Supremo Consiglio e Filosofo Incognito della Loggia Possidone)

Già nel 1922 la rivista "O Tanatos" diretta da Banti era divenuta l'organo ufficiale dell'Ordine martinista (aveva per collaboratori, fra gli altri, Sacchi, Reghini, Sommer, Allegri, Calvi, Russo, Lavagnini, Delfini, Bianchini, Pariset e Ferrari).

Dalla decisione del 7 gennaio 1924 fino all'inizio della persecuzione con la chiusura delle logge e dei circoli iniziatici, il Martinismo italico raccolse nelle sue file i nomi più illustri dell'esoterismo e, successivamente, unica organizzazione iniziatica, con i poteri concessi ai Gran Maestri regionali, continuò i suoi lavori durante tutti gli anni della dittatura, dando ospitalità nelle sue sedi e nelle case dei suoi adepti agli appartenenti delle altre fratellanze. Fu in questo periodo che la casa di Artephius, a Venezia, dove si riuniva la loggia "Il Veneziano" il cui trilume mai fu spento, raccolse il fior fiore degli esoteristi anche stranieri e fu il punto di collegamento per coloro che ancora tenevano viva la fiamma della tradizione. Artephius, nei suoi frequenti viaggi all'estero, mantenne i contatti. Marco Egidio Allegri fu arrestato e soffersse il carcere e quindi l'esilio.

Nel 1945, raccolte le fila disperse e riattivati i rapporti nel clima cattico che si era creato con la fine della guerra, sotto gli auspici del M.M. che ancora una volta fu il punto di congiungimento delle forze disperse che poi si incanalarono nelle varie potenze massoniche, fu indetto il Gran Convento martinista del 27 dicembre 1945 e Marco Egidio Allegri, G.G.G. del M.M., 33 del Rito Scozzese A.A., G.M.T., R+C, KDD, sulla regolare successione di Sinesio, alla presenza dei rappresentanti di tutte le Potenze massoniche e iniziatiche, fu acclamato G.M.G. dell'Ordine. Nove autentici fratelli della Vera ed Aurea R+C gli imposero le mani. Il documento ufficiale del Convento fu diramato dall'allora Ministro di Stato dell'Ordine, Gran Conservatore a vita, Z. CLX Dino Holben Cecchini, S.I., 33.90.95. Artephius fu eletto Gran Maestro aggiunto.

Nel 1947 fu indetto a Napoli il Convento nazionale che doveva esser tenuto in grado di Iniziato, ma aperti e condotti i lavori in grado di Associato, fu poi invalidato dal Governo dell'Ordine. Umberto Gorel Porciatti (Zetec) fu eletto Gran Maestro Nazionale, carica che fu comunque convalidata dal G.M.G. Giovanni VII (Allegri).

Alla morte di Allegri, avvenuta nel 1949, la successione toccò ad Artephius come risulta dal documento olografo di Marco Egidio Allegri, esistente nell'Archivio dell'Ordine.

Tale è la situazione attuale del Martinismo Italico, invariata, salvo alcuni particolari, rispetto a quella del 1924

quando il Gran Consiglio italico presieduto da Sinesio proclamò la sua assoluta indipendenza dalle varie filiazioni francesi in lotta fra loro non riconoscendo né a Bricaud né agli altri il diritto di proclamarsi i legittimi successori di Papus e, tantomeno, di L.C. de Saint-Martin e addirittura di Martnez de Pasqually.

Il Governo dell'Ordine, che risiede sulla simbolica Grande Montagna ha alle sue dirette dipendenze la Loggia di Governo "Il Veneziano" e la Loggia internazionale "Poseidonia", ed esercita la sua autorità organizzativa e disciplinare su tutte le altre logge martiniste delle quali rispondono i rispettivi filosofi incogniti, e su tutti i fratelli e sorelle isolati.

Le iniziazioni al grado di Associato si effettuano oggi soltanto tra persone qualificate, che abbiano e dimostrino particolari attitudini alle dottrine esoteriche.

ALDEBARAN S.I.

A titolo di documentazione parziale sul Martinismo Italico si riportano i seguenti testi :

- C'est avec le plus grand ré regret que nous apprenons la mort de notre t.c.f. Michele de Vincebzo Majulli, de Bari, directeur de la Revue " Il Pensiero". Le t.c.f. Michele de Vincebzo Majulli, S.T. 33.90.95, VII était membre du Gran Conseil e du Grand College des Rites ed de l'Ordre de la Rose-Croix Pithagoricienne. Il été un de plus illustres frères de notre Supreme Grand Conseil Universel" (Comunizzazione dell' O.M. di Parigi, anno 1912)
- Le très Illustre frères Eduardo Fosini, 33.90.97, VII, Gr. Maître général du Rite Philosophique Italien e Président du Sûpremo Conseil Universel des Rites Unis, ségeant au Zenith de Florence, a bien voulu accepter d'être le Lé gat du Supreme Conseil gnostique auprès du Sup. Gr. Cons. Un. , du Rite Ph. e des Rites Unis(Comunizzazione del Sinodo della Chiesa gnostica universale, anno 1912)
- Ordre Martiniste - Suprême Conseil - Paris - CHARTE - Par la présente, le Supreme Conseil confère au P. Dunstano Cancellieri 18 tous les pouvoirs nécessaires à l'effet de fonder une Loge à Rome, et invite tous les membres à tenir compte de la présente décision. Pour le Suprême Conseil: Papus-(Sigillo dell'Ordine)

Bibliografia parziale : Lettere autografe del G.M. Sinesius (1922/24)
Lettere autografe dei FF. Banti, Forciatti, Sacchi, Allegri (1922/25)
Lettere autografe di Arthepius, Flamelicus, Paracelsus, Lamar, Zeteo, Ravardine ecc. - Certificati di iniziazione autentici (1920/25)
Documentazione attività svolta durante il periodo fascista - Atti del Gran Convento del 27 dicembre 1945 - Libro dei verbali del Capitolo degli Orfei dell'Ordine di M.M. - Documenti olografi della successione Allegri-Arthepius - Annate 1946 -1913 di Mysteria - "Il martinismo" di Ambelain; "Sciences Occultes" di Ph. Encausse; "Il Gran libro della Natura" di V. Sero; testi vari e rari di storia dell'esoterismo; Riviste esoteriche; scritti inediti di M.E. Allegri, Arthepius, Aldebaran; Opere di Papus, Marc Haven ecc. ecc.